

Archivio Teologico Torinese

Anno 30 – 2024.1

Sommario (ITA)

Summary (ENG)

Uomo e tecnica.

Spunti per una riflessione nel pensiero medievale

Amos Corbini

Sommario

Il contributo suggerisce due modi in cui il pensiero dell'Età di mezzo può presentare elementi di interesse nella discussione sui problemi dell'attuale rivoluzione tecnologica e digitale. Il primo è il fatto che il pensiero cristiano medievale a partire dal XII secolo non ha disprezzato le innovazioni tecnologiche di quel tempo come filosoficamente prive di valore: da Ugo di San Vittore in poi troviamo infatti alcune interessanti riflessioni filosofiche sulla natura, la portata e l'importanza per l'uomo dello sviluppo della tecnologia. Il secondo affonda le sue radici nel generale atteggiamento di ottimismo metafisico tipico del Medioevo latino, che ha uno dei suoi principali corollari nell'idea della suprema dignità dell'uomo e della sua centralità nella creazione. Basandosi sulla tradizione patristica, da Giovanni Scoto Eriugena a Roberto Grossatesta e oltre, il pensiero medievale stabilì che il microcosmo umano è il centro dell'intera creazione e che tutte le cose naturali sono dirette a lui come al loro fine ultimo. A partire da questi fatti storici sono suggerite due considerazioni conclusive.

Summary – Man and Technology. Ideas for Reflection in Medieval Thought

The paper suggests two ways in which medieval thought can provide us with some interesting elements for discussing the problems of the current technological and digital revolution. The first is the fact that medieval Christian thought from the XIIth century did not despise technological innovations of the time as philosophically invaluable: from Hugues of Saint Victor onwards, we find some interesting philosophical reflections on the nature, scope and significance of technological development for mankind. The second is rooted in the general attitude of metaphysical optimism that was typical of the Latin Middle Ages and which was reflected above all in the idea of the supreme dignity of man and his central place in creation. Starting from the patristic tradition, from Johannes Scottus Eriugena to Robert Grosseteste and beyond, medieval thought established that the human microcosmos is the center of all creation and that all natural things are oriented towards it as their ultimate goal. Two conclusions can be drawn from these historical facts.

Dal mondo al dato, dal dato al codice. Sulla necessità di una teoria della conoscenza e del linguaggio nel rapporto con il mondo

Luca Margaria

Sommario

La rivoluzione digitale in atto coinvolge ogni aspetto della vita e della riflessione che l'essere umano, da sempre, rivolge ad essa. Anche la filosofia, come pensiero critico, ne è ovviamente toccata in modo radicale al punto che, come dice Luciano Floridi, è necessario un «di più» di filosofia.

L'articolo cerca di collocarsi in questo «di più» di filosofia provando a concentrarsi non tanto sull'aspetto etico e sul significato che il rapporto con le macchine digitali, non ultima l'intelligenza artificiale, può avere nella costruzione dell'identità umana. La riflessione proposta cerca piuttosto di ripercorrere il cammino che ha portato il codice binario a essere la base capace di trasmettere ogni tipo di informazione. Le trasformazioni e rivoluzioni avvenute all'interno della matematica tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, se da un lato hanno reso possibile la rivoluzione digitale, dall'altra manifestano la necessità urgente di una nuova teoria del linguaggio che rimetta a tema il rapporto con il mondo. Il «di più» di filosofia non può che declinarsi anche in una rinnovata filosofia della conoscenza capace di abbracciare le nuove esigenze del mondo digitale.

Summary – From the World to the Data, from the Data to the Code. On the Need for a Theory of Knowledge and Language in the Relationship with the World

The ongoing digital revolution involves every aspect of life and the reflection that human beings have always addressed to it. Even philosophy, as critical thought, is obviously radically affected by it to the point that, as Luciano Floridi says, a «more» of philosophy is necessary. The article tries to place itself in this «more» of philosophy by trying to focus not so much on the ethical aspect and on the meaning that the relationship with digital machines, not least Artificial Intelligence, can have in the construction of human identity.

Rather, the proposed reflection seeks to retrace the path that led binary code to be the basis capable of transmitting any type of information. The transformations and revolutions that took place within mathematics between the end of the nineteenth century and the first decades of the twentieth century, if on one hand they made the digital revolution possible, on the other hand, they manifest the urgent need for a new theory of language focused on its relationship with the world. The «more» of philosophy can only be expressed in a renewed philosophy of knowledge capable of embracing the new needs of the digital world.

Tra umano e digitale: un contributo dalla metafisica

Mauro Grosso

Sommario

Questo articolo offre alcune riflessioni su questioni ontologiche relative all'umano e al digitale, con particolare riferimento ai sistemi di intelligenza artificiale.

L'obiettivo è offrire argomenti in favore della distinzione tra umano e digitale, per rimarcare le loro rispettive identità e suggerire prospettive di collaborazione tra i due. L'idea di fondo è che l'ibridazione dell'umano con il digitale costituisca una perdita sul piano dell'essere, anziché un acquisto.

Summary – Between Human and Digital: A Contribution from Metaphysics

This article offers some reflections on ontological questions relating to human being and digital world, with a particular reference to the systems of Artificial Intelligence. The purpose is to provide arguments for the distinction between human being and digital world in order to point out their identities and suggest perspectives of collaboration. The main idea is that the hybridization of human being and digital world is a loss instead of a benefit on the level of being.

Senza entrare in competizione: intelligenza umana e intelligenza artificiale

Alberto Piola

Sommario

Il rapporto tra l'intelligenza dell'uomo, creato a immagine somigliante di Dio, e la cosiddetta «intelligenza artificiale» è oggi un nuovo campo di indagine per l'antropologia teologica. I dibattiti in corso, che vengono presentati nelle posizioni recenti di alcuni autori, permettono da un lato di chiarire meglio la specificità umana e il significato dell'Imago Dei nell'uomo; dall'altro richiedono di dare una valutazione corretta dell'IA, senza dimenticare le questioni etiche connesse al suo uso, perché essa possa essere quello che è: uno strumento prodotto dall'uomo a servizio della vita e della dignità di tutte le persone.

Summary – Without Competition: Human Intelligence and Artificial Intelligence

The relationship between the intelligence of man, created in the likeness of God, and the so-called «Artificial Intelligence» is today a new field of investigation for theological anthropology. The ongoing debates, which are presented in the recent positions of some authors, allow on the one hand to better clarify the human uniqueness and the meaning of the Imago Dei in man; on the other hand they require to give a correct evaluation of AI, without forgetting the ethical questions connected to its use, so that it can be what it is: a tool produced by man at the service of the life and dignity of all people.

La teologia morale alla prova del mondo digitale

Alessandro Picchiarelli

Sommario

Il rapido sviluppo dei sistemi di intelligenza artificiale, e quindi degli algoritmi che sono alla base di essi, sta rendendo sempre più urgente riflettere sul loro impatto nella vita dell'uomo. Questo richiede una seria presa di consapevolezza anche da parte della teologia morale, che deve interrogarsi sul suo ruolo in questo contesto, cercando di trovare nuove categorie che descrivano questo processo e nuove occasioni di confronto con il mondo digitale e con la realtà nella quale viviamo.

Summary – The Moral Theology to the Test of Digital World

The rapid development of Artificial Intelligence systems, and therefore of the algorithms that implement them, is making it increasingly urgent to reflect on their impact on human life. Also, Moral Theology needs to be fully aware of this and should consider its role in this context, trying to find new categories that describe this process and new opportunities for comparison with the digital world and with the reality we live in.

Il capitalismo dell'intelligenza artificiale (IA)

Antonio Sacco

Sommario

L'articolo presenta il legame tra l'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence, AI) e le questioni del capitalismo (AI capitalism). In particolare la concentrazione di forze economiche che guidano il processo – e indirettamente il loro potere per il controllo sociale – è un tema che non va trascurato accanto alle riflessioni in merito alla questione tecnologica. Gli aspetti del monopolio del mercato da parte di poche società, e il capitalismo della sorveglianza, rappresentano un male sia dal lato economico che da quello morale. Occorre una ripresa, anche nella sfera dell'IA, di pratiche collaborative e cooperative che permettano di allargare l'indirizzo e il controllo di questa innovazione. Il pensiero sociale cristiano è una delle fonti a cui attingere per rinnovare l'economia, qui in riferimento all'IA, e guidarla a sviluppi sempre più umani.

Summary – The Capitalism of Artificial Intelligence

The article presents the link between Artificial Intelligence (AI) and issues of capitalism (AI capitalism). In particular, the concentration of economic forces that drive the process – and indirectly their power for social control – is a topic that should not be overlooked alongside reflections on the technological issue.

The aspects of market monopolization by a few corporations, and surveillance capitalism, are bad on both the economic and moral sides. There is a need for a recovery, also in the AI sphere, of collaborative and cooperative practices that allow for a broadening of the direction and control of this innovation.

Christian social thought is one of the sources to draw on to renew the economy, here in reference to AI, and guide it to ever more humane developments.

Lavorare e scrivere con le proprie mani: tecnica e tecnologia al servizio della missione paolina

Gian Luca Carrega

Sommario

Per conoscere l'atteggiamento dei primi cristiani riguardo alle innovazioni tecnologiche, Paolo è un punto di riferimento imprescindibile, essendo una delle figure meglio conosciute del tempo. Ne risulta un quadro complesso dove l'apostolo non dimostra un entusiasmo acritico ma è propenso a usufruire di quelle comodità che possono riuscire utili per la diffusione del vangelo.

In particolare, poi, Paolo dimostra un certo orgoglio per le competenze acquisite nello scrivere di sua mano e nell'esercizio di un mestiere manuale nella misura in cui questo gli consente una certa autonomia operativa e una maggior autorevolezza.

Summary – Working and Writing with Your Own Hands. Techniques and Technology in Paul's Mission

Paul of Tarsus is surely one of the best-known characters of Early Christianity.

An inquiry into the effective use of technical facilities among first-century Christians cannot help but consider his attitude on this matter. It turns out that Paul has a critical stance, refraining from enthusiasm but inclined to take advantage of those technologies useful for the progress of the gospel. Moreover, Paul appears to be proud of his skills in mastering handwriting and following a trade as long as these technical abilities give him more freedom and authority.

I padri della Chiesa e la «tecnologia»: fra giudizio (krisis) e buon uso (chrêsis)

Alberto Nigra

Sommario

Il presente contributo intende fornire alcuni spunti di riflessione di tipo metodologico riguardo al rapporto tra fede cristiana e tecnologia nel mondo contemporaneo, a partire dal pensiero e dall'esperienza dei padri della Chiesa.

In particolare, dapprima si analizza l'utilizzo del lessico della τεχνολογία nei padri greci, e soprattutto nei Cappadoci, presso i quali è applicato perlopiù all'ambito del linguaggio e con un significato negativo. In una seconda fase, tuttavia, evidenziando l'effettivo impiego della τέχνη retorica da parte degli stessi padri, si propone di leggere il rapporto tra fede e «tecnologia» – in senso antico e analogamente anche moderno – attraverso la duplice chiave ermeneutica del «giudizio» (κρίσις) e del «buon uso» (χρησις), fondamentali nella metodologia patristica.

Summary – Church Fathers and «Technology»: Between Judgement (κρίσις) and Good Use (χρησις)

This contribution intends to provide some methodological insights into the relationship between Christian faith and technology in the contemporary world, starting from the thought and experience of the Church Fathers. In particular, at first we analyse the use of the lexicon of τεχνολογία in the Greek Fathers, and especially in the Cappadocians, where it is mostly applied to the sphere of language and with a negative meaning. In a second phase, however, highlighting the actual use of the rhetorical τέχνη by the same Fathers, it is proposed to read the relationship between faith and «technology» – in both the ancient and analogously modern sense – through the dual hermeneutical key of «judgement» (κρίσις) and «good use» (χρησις), which are fundamental in patristic methodology.

Dalla soggettività all'oggettività: la filosofia di Bernard Lonergan come fondamento per il design sensibile ai valori

Steven Umbrello

Sommario

Questo articolo vuole esplorare il potenziale della filosofia della soggettività di Bernard Lonergan intesa come oggettività quale fondamento per il value sensitive design (VSD) in vista di una svolta del design nell'etica applicata.

Il rapido avanzamento scientifico e tecnologico ha creato un divario tra le capacità tecniche e le nostre valutazioni morali di tali capacità, sollecitando una riflessione sugli strumenti filosofici che abbiamo per applicare l'etica nei casi concreti. In particolare, l'etica applicata presenta spesso problemi interconnessi che richiedono un quadro più generale nella riflessione etica. La filosofia di Lonergan, che enfatizza l'importanza dell'auto-comprensione e dell'auto-trascendenza per raggiungere l'oggettività, può fornire una preziosa prospettiva sul VSD e sulla svolta del design nell'etica applicata. L'articolo esamina come la filosofia di Lonergan possa essere applicata al VSD e alla svolta del design e come la conoscenza scientifica possa essere integrata in un'etica della scienza senza ridurla a una riflessione esterna. Adottando la prospettiva di Lonergan è possibile affrontare le sfide etiche derivanti dagli avanzamenti scientifici e tecnologici, promuovendo un approccio più olistico all'etica applicata.

Summary – From Subjectivity to Objectivity: Bernard Lonergan's Philosophy as a Grounding for Value Sensitive Design

This article explores the potential of Bernard Lonergan's philosophy of subjectivity as objectivity as a grounding for value sensitive design (VSD) and the design turn in applied ethics. The rapid pace of scientific and technological advancement has created a gap between technical abilities and our moral assessments of those abilities, calling for a reflection on the philosophical tools we have for applying ethics. In particular, applied ethics often presents interconnected problems that require a more general framework for ethical reflection. Lonergan's philosophy, which emphasizes the importance of self-understanding and self-transcendence in achieving objectivity, can provide a valuable perspective on VSD and the design turn in applied ethics. The article examines how Lonergan's philosophy can be applied to VSD and the design turn, and how scientific knowledge can be integrated into an ethics of science without reducing it to an external reflection. By adopting Lonergan's perspective, we can address the ethical challenges arising from scientific and technological advancements while promoting a more holistic approach to applied ethics.

Intelligenza artificiale e medicina: sfide tecniche ed etiche

Alessandro Mantini

Sommario

È proposta una sintesi ragionata e trans-disciplinare relativa all'uso dell'*intelligenza* artificiale (che consiste di algoritmi matematici e statistici molto avanzati) nella medicina e chirurgia dal punto di vista tecnico, applicativo ed etico.

La medicina, potenziata dall'*IA* che manca della profondità della coscienza umana, è chiamata a progredire centrandosi ancora più decisamente sulla dignità della persona umana e il suo vero bene.

Summary – Artificial Intelligence and Medicine: Technical and Ethical Challenges

A reasoned and trans-disciplinary synthesis about the use of Artificial *Intelligence* (consisting of highly advanced mathematical and statistical algorithms) in Medicine and Surgery from a technical, applicative, and ethical perspective is proposed. Medicine, empowered by *AI* that lacks the depth of human consciousness, is called to progress by focusing even more decisively on the Dignity of the Human Person and his True Good.

Teologia dell'educazione. Come educare al tempo dell'IA, come insegnare teologia al tempo dell'IA

Marco Sanavio

Sommario

La pervasività che gli algoritmi hanno raggiunto nell'esperienza quotidiana di buona parte dell'umanità e la costante accelerazione con la quale progrediscono le tecnologie che governano l'intelligenza artificiale (IA) non possono non porre in questione anche i processi di formazione, i paradigmi didattici e, non ultima, la formazione teologica. Il contributo parte dall'esplorazione delle attuali tecnologie per la didattica con particolare focus sul quadro progettuale e normativo attualmente vigente in Italia per approdare, per analogia e traslazione dei modelli di apprendimento, alla formazione teologica e alle questioni epistemologiche ed etiche poste da potenza ed efficacia dalle applicazioni di IA. Una delimitazione di campo, quella ristretta alla scuola italiana, resta necessaria e doverosa per la peculiarità del quadro normativo e dalle sperimentazioni di carattere scientifico effettuate all'interno di un contesto, non facilmente sovrapponibile a quello di altri Paesi europei. Completano il contributo un capitolo interamente scritto da un algoritmo addestrato all'interno di uno specifico dominio e una prospettiva, in conclusione, sull'ontologia delle forme di intelligenza che rileva nel «pensiero sensibile» la caratteristica antropologica che differenzia l'uomo dalla macchina.

Summary – Theology of Education. How We Can Educate and Teach Theology in the Time of IA

The prevalence of algorithms in the daily lives of a significant portion of humanity, coupled with the ongoing rapid advancement of Artificial Intelligence (AI), inevitably prompts questions regarding educational processes, teaching paradigms, and theological education. The paper starts by examining current technologies for education, with a specific emphasis on the project framework and regulations presently in effect in Italy. It then extrapolates, drawing upon analogy and the transference of learning models, to theological education and the epistemological and ethical challenges presented by the capabilities of AI applications. The research's scope is defined by the distinctiveness of the regulatory framework and scientific experiments conducted within the Italian context. The contribution is supplemented by a chapter entirely authored by an algorithm, and in conclusion, offers a perspective on the ontology of forms of intelligence. This perspective recognizes «sensitive thought» as the anthropological characteristic that distinguishes humans from machines.